

## «Coperta un'ampia area dove non c'è la metro»

«Il progetto della nuova linea tranviaria è figlio di un lungo lavoro, avviato ancora nello scorso mandato amministrativo con la redazione del Pums, il Piano urbano della mobilità sostenibile, di cui Brescia è stata tra le prime città in Italia a dotarsi - dice l'assessore alla Mobilità Federico Manzoni -. Dopo un percorso di confronto e di sintesi tra diversi scenari alternativi, che sono stati sottoposti a Valutazione ambientale strategica, il Pums ha infatti previsto, in stretta sinergia con la metropolitana automatica (linea M1), di cui il Piano prevede nel lungo periodo il prolungamento a nord, la realizzazione di una rete tramviaria formata da due linee, la T2 Pendolina-Fiera e la T3 Violino/Vallecamonica-Bornata/sant'Eufemia». Negli scorsi mesi il Comune ha dato mandato a Brescia Mobilità di procedere alla progettazione della rete tramviaria, dando priorità alla T2. «Assicurerà la copertura di un'ampia area cittadina oggi non raggiunta dalla metropolitana - precisa l'assessore -, la capacità di intercettare una quota di traffico dall'esterno grazie al capolinea Fiera, e un duplice interscambio con la metro nelle fermate di Stazione e San Faustino». Così i passeggeri del Tpl, aumentati del 41% (dal 2012 pre-metro al 2019 pre-covid) con la metropolitana, manterranno il trend in crescita. Mi.Va.



Federico Manzoni